

# E riabilita quei "tempi bui" simili al nostro

## IL DISSENSO

### Cardini lo attacca: «Il suo è un polpettone»

La "morte nera", l'epidemia al centro del romanzo di Ken Follett, è la più celebre e la più terribile della storia europea. Ha modificato profondamente le strutture socio-economiche e politiche dell'Europa e non meno in profondo ha agito sulle strutture mentali. Così scrive Franco Cardini in un saggio (*Le cento novelle contro la morte*, Salerno) dedicato a Boccaccio. Per Cardini il *Decameron* condanna la società votata al denaro e al commercio, punita con la piaga della peste e Boccaccio, «ultimo uomo del Medioevo», recu-

pera i valori cortesi e cavallereschi. Polemizzando con Follett sull'"Avvenire", lo storico sostiene che non è assodato che la peste si portò via i due terzi della popolazione europea: in realtà le vittime si dislocarono "a chiazza di leopardo", in molti casi furono molte di più, in altri addirittura (come a Milano) il contagio non passò. Altro motivo di dissenso la visione tutta negativa della funzione della Chiesa in un Medioevo - quello di Follett - giudicato da Cardini «ridicolo polpettone nel quale navigano reminescenze di Hugo condite in salsa tra Disneyland e Carolina Invernizio».



Un cavaliere medioevale e l'Apocalisse. Sotto il titolo, Ken Follett (foto Muriel Oasi)

